

Le aziende non trovano ingegneri e laureati in economia «Ma è bene che la scuola sviluppi competenze orizzontali»

RIMINI

Figure professionali difficili da trovare nel Riminese. Impieghi che scarseggiano e che le imprese cercano col lumicino. Soprattutto tra neo laureati e diplomati. È quanto contenuto nel bollettino "Excelsior Informa" sui fabbisogni occupazionali realizzato da Unioncamere e Camera di Commercio. Che nell'indicare le nuove assunzioni previste: 1950 unità per questo mese (+140 rispetto al dicembre 2021), 7550 nel trimestre dicembre 2022- febbraio 2023 (-410 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), specifica

anche i cinque settori di attività più interessati. Dovrebbero, quindi, essere assunte 570 unità (dicembre) e 1.870 unità (nel trimestre) nel campo dei servizi di alloggio e ristorazione; 290 e 1.090 nel commercio; 200 e 840 nei servizi alle persone; 190 e 860 nelle costruzioni; 140 e 550 nei servizi alle imprese. Tra i giovani con meno di 30 anni, le assunzioni riguarderebbero il 34% dei casi (+3%), mentre il 10% delle entrate previste sarebbe destinato a personale laureato (-1%). Il 14% delle assunzioni riguarderebbe, infine, dirigenti, specialisti e tecnici. Ma in 50 casi su 100 le imprese prevedono dif-

ficoltà a trovare i profili desiderati. Commenta il presidente di Confindustria Rimini, **Alessandro Pesaresi**: «Questa forte ricerca di personale è dovuta alla ripresa della produzione, dopo lo stop dei mesi scorsi causato dal blocco delle materie prime. Ciò lascia ben sperare per il 2023. In particolare per l'accordo europeo siglato sul prezzo del gas che da febbraio contribuirà a ridurre le spese energetiche». Ma quali sono i titoli di studio più spendibili? «Diciamo che quelli ad alta qualifica sono i più richiesti. Quindi i ingegneri e laureati in economia, che però non si trovano facilmente. Ma anche ragionieri,

geometri, peritomeccanici hanno ottime possibilità. Una cosa, però, si ripete ad ogni assunzione di neo laureati o diplomati, ricchi di nozioni, ma con poca esperienza sul campo: dover provvedere alla loro formazione, direttamente in azienda». Chiosa **Roberto Albonetti**, segretario Camera commercio Romagna: «Occorre investire sui percorsi formativi. Sentiamo spesso affermare che i ragazzi studiano e imparano per lavori che non ci saranno più. È bene quindi sviluppare competenze orizzontali: curiosità, creatività, innovatività. Perché il capitale umano è la vera risorsa». **AD.CE.**